GRUPPO ALPINI DI CIVENNA

Anno 1932

Nello stesso mese di febbraio si costituirono anche il gruppo di Lasnigo, con capogruppo Mario Tavecchio, e nella sezione di Lecco il gruppo di Civenna, con capogruppo il maresc. Mario Galli (il gruppo di Civenna solo molti anni dopo passò alla sezione di Como).

Anno 1936

Domenica 25 ottobre il gruppo di Civenna (allora ancora appartenente alla sezione di Lecco) inaugurò il gagliardetto e l'intero paese visse una intensa giornata alpina, grazie alle penne nere convenute da varie parti del lago e della Brianza. All'ombra del tricolore e dei gagliardetti di tutte le associazioni della zona, presenti le autorità locali e la direzione della sezione di Lecco, gli alpini battezzarono il gagliardetto, madrina la sig.na Mariuccia Bianchi e partecipe l'intera popolazione che rivisse con gli alpini i ricordi delle battaglie sull'Adamello e l'ansia delle vicende sulle Ambe africane.

Anno 1938
Mese di aprile

In questo periodo di tempo vi fu anche un raduno alpino a Civenna, indetto dal locale gruppo, allora ancora facente parte della sezione di Lecco.

Anno 1939

Assemblea

nel plotone di Civenna con altri plotoni del batt. Lecco (26 febbraio)

Anno 1962

Come risulta dal rendiconto del presidente dottor Cornelio la forza della sezione a fine anno fu di 4810 iscritti (4335 dei gruppi e 475 della sezione) con un aumento rispetto al 1961 di ben 403 soci. I nuovi gruppi dell'anno furono sette: Civenna, Cremia, Drezzo, San Bartolomeo Valcavargna, San Nazzaro Valcavargna, San Pietro Sovera e Sueglio (di alcuni di questi gruppi non ho potuto trovare la data e riferimenti precisi).

Anno 1968

La sera del 24 maggio gli alpini di Civenna tennero una manifestazione commemorativa.

Anno 1970

Domenica 8 marzo il gruppo di Civenna e la locale sezione dell'Associazione Combattenti e Reduci organizzarono la Festa della fraternità dell'Alta Valassina, con intervento di gruppi alpini e di combattenti di cinque paesi della zona, con autorità, tra cui il sindaco cav. Umberto Minotti e il parroco don Alberto Rozzoni, il presidente Cornelio, il vice Camin, il consigliere Cattaneo e padre Pigato. Nel teatro parrocchiale parlarono il sindaco, il parroco e il nostro presidente, poi presso la cappella sacrario il cappellano padre Pigato celebrò la messa, seguita dalla deposizione di fiori al monumento ai Caduti.

Anno 1972

La stessa domenica 11 giugno il gruppo di Civenna radunò molti alpini per celebrare il decennale di costituzione, con partecipazione delle autorità locali, rappresentanze di altre associazioni e popolazione.

Anno 1973

Tra gennaio e febbraio vi furono manifestazioni dei gruppi di Argegno (capogruppo Dotti), Schignano (capogruppo Rizza) e Civenna (capogruppo Comini), dove il presidente Cornelio visitò il luogo dove stava per sorgere il monumento all'Alpino.

Domenica 11 novembre a Civenna fu grande festa per le penne nere della zona per l'inaugurazione del monumento all'Alpino, opera bronzea dello scultore Isidoro Magrini, dedicata ai Caduti di tutte le guerre. La manifestazione fu organizzata dal gruppo di Civenna e dal cav. Guido Bortolotto e vide la presenza di molte autorità, tra cui il prefetto, i sindaci di Civenna e di S. Fermo della Battaglia (paesi gemellati), il comandante del Presidio Militare di Como, il presidente Cornelio. Il corteo, con bandiere, vessilli, 42 gagliardetti, rappresentanze di altre associazioni, la fanfara alpina di Asso, il corpo musicale di S. Fermo, raggiunse la localita Belvedere, dove era schierato un picchetto di Fanteria, per la messa al campo celebrata da padre Pigato, seguita dallo scoprimento del monumento da parte della madrina, signora Libera Cameroni Merzario, presidente della sezione di Civenna dell'Ass. Naz. Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra. Il monumento rappresenta un alpino appoggiato al fucile mentre scruta l'orizzonte, facendosi ombra con una mano. I discorsi furono pronunciati dal parroco don Alberto Rozzoni, dal presidente Cornelio, dal capogruppo Giuseppe Comini e dal sindaco Umberto Minotti.

Anno 1974

Il 16 gennaio 1974 si riunirono a Civenna alpini paracadutisti e della "Folgore", provenienti dalla Lombardia. Scopo dell'iniziativa, promossa dall'alpino paracadutista Enrico Money, con la collaborazione del gruppo ANA, era promuovere la costituzione di una sezione paracadutisti a Civenna. I partecipanti, dopo la messa celebrata dal parroco don Alberto Rozzoni, si recarono al Belvedere Grigne per un omaggio al monumento all'Alpino da poco inaugurato. Il cav. Guido Bortolotto salutò i presenti a nome dei Combattenti e Alpini. Seguirono la visita al Sacrario dei Caduti nella cappella di S. Rocco e il pranzo al rifugio di Piano Rancio per gettare le basi della nuova associazione con i saluti del capogruppo Giuseppe Comini che diede il suo appoggio all'iniziativa.

Domenica 10 novembre a Civenna venne ricordato il 1° anniversario dell'inaugurazione del monumento all'Alpino con un raduno di penne nere della Valassina, con partecipazione di autorità, di militari, di associazioni combattentistiche e d'arma. Dopo l'omaggio ai Caduti, presso il Belvedere il parroco, don Rozzoni celebrò la messa e il sindaco Minotti svolse l'orazione. Contribuirono alla buona riuscita della manifestazione il cav. Bortolotto, il capogruppo Comini, i suoi collaboratori e il sig. Bagdadri. Furono presenti gli alpini di Griante con un quadro di fiori, la fanfara alpina di Asso e il gruppo folcloristico di Miazzina.

Anno 1975

Ancora domenica 8 giugno alunni della scuola elementare di Civenna visitarono la cittadina di Rovereto, grazie a un viaggio offerto dal gruppo alpini e dall'Associazione Combattenti e Reduci.

Anno 1980

Domenica 15 giugno il gruppo di Civenna festeggiò i 50 anni di vita con numerosi partecipanti, tra cui il sindaco Umberto Minotti, altre autorità, rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma, il vessillo sezionale, i tre vicepresidenti Aggio, Genazzini e Morassi, la madrina signora Tina Minotti, 30 gagliardetti e la banda musicale di Lezzeno. Alla messa officiata dal prevosto don Alberto Rozzoni, seguirono il corteo, le deposizioni al monumento ai Caduti, al Sacrario dei Caduti e al monumento all'Alpino. Qui parlarono Teo Bellora e Giuseppe Mainetti, soci del gruppo, i vicepresidenti Aggio e Genazzini con i saluti del presidente Ostinelli assente e l'alpino Antonio Zanotta di San Fedele. Il capogruppo Luigi Gandola consegnò ricordi ai cavalieri di Vittorio Veneto Stefano Gilardoni, Giuseppe Merzario (Merisa), Giuseppe Merzario (Cip) e Giovanni Danelli.

Anno 1983

Nuovo capogruppo nel gruppo di Civenna il socio Sergio Spreafico (Luigi Gandola);

Anno 1984

Nuovo capogruppo nel gruppo di Civenna il socio Giuseppe Comini (al posto di Sergio Spreafico).

Anno 1988

Domenica 20 novembre il gruppo di Civenna e la sezione dei Combattenti e Reduci inaugurarono il Sacrario dei Caduti di tutte le guerre al tempio di San Rocco, da loro restaurato. Dopo gli onori ai monumenti ai Caduti e all' Alpino con le autorità, il vice presidente Pagani, il corpo musicale di Valbrona, la messa fu celebrata dal cappellano don Andrea Valsecchi con il parroco don Antonio Crippa e gli interventi furono del sindaco Aurelio Tagliabue, del capogruppo Giuseppe Comini e del coordinatore Guido Bortolotto.

Anno 1989

Sabato 4 novembre ci fu a **Civenna** la cerimonia commemorativa della Vittoria da parte delle associazioni combattentistiche e d'arma, con la messa di don Lodovico Balbiani, partecipi il sindaco Aurelio Tagliabue e altre autorità civili e militari. Seguì il corteo con il corpo musicale di Lezzeno ai monumenti ai Caduti, all' Alpino e al Sacrario dei Caduti, a cui il gruppo Alpini locale donò il tricolore, subito issato sul pennone dal gen. Di Dato.



▲ Sacrario dedicato ai Caduti Civenna

Anno 1990

30 giugno Civenna
Gita a Bassano del Grappa

Soci del gruppo di **Civenna** con i familiari si recarono due volte, il 30 giugno e il 9 settembre, a Bassano del Grappa, città con cui è gemellata, per incontrare la sezione Combattenti e Reduci, rendere gli onori ai Caduti del Tempio Ossario e salire a Cima Grappa.

Anno 1998

Divenne capogruppo di **Civenna** il socio Giovanni Gilardoni, subentrando a Giuseppe Comini che ne era stato valida guida per trent'anni.

4 ottobre Civenna

Raduno per inaugurazione nuovo gagliardetto

Domenica 4 ottobre il gruppo di **Civenna** inaugurò il nuovo gagliardetto, offerto dalla madrina signora Luigia Torri ved. Gilardoni, con messa del parroco don Antonio Crippa ed intervento del vice presidente Gregori.

Integrazione alla storia del gruppo

C I V E N N A

A n n o 1 9 6 1

Domenica 26 novembre 1961 fu ricostituito il gruppo di **Civenna** con 50 iscritti e capogruppo il socio Teo Bellora, presenti il presidente Cornelio con alcuni consiglieri, ospitati nei locali dell' Associazione Combattenti e Reduci

A n n o 1 9 6 2

Domenica 17 giugno 1962 si svolse a **Civenna** il raduno per la ricostituzione del gruppo Alpini, in un paese interamente imbandierato. Con le autorità, le scuole e le associazioni locali, furono partecipi il presidente Cornelio, il vice Ostinelli, vari consiglieri, 12 gagliardetti e personalità dell' ANA. Il parroco, don Alberto Rozzoni, celebrò la messa al campo e benedì il gagliardetto, madrina la signorina Giovanna Bellora. Seguirono gli interventi del sindaco Vittorio Cimbali, del presidente Cornelio e dell' oratore generale Danioni, già comandante del battaglione Morbegno. Il raduno, ben organizzato dal capogruppo Giuseppe Merzario e dal segretario Galli, fu rallegrato dalla banda musicale di Sormano.

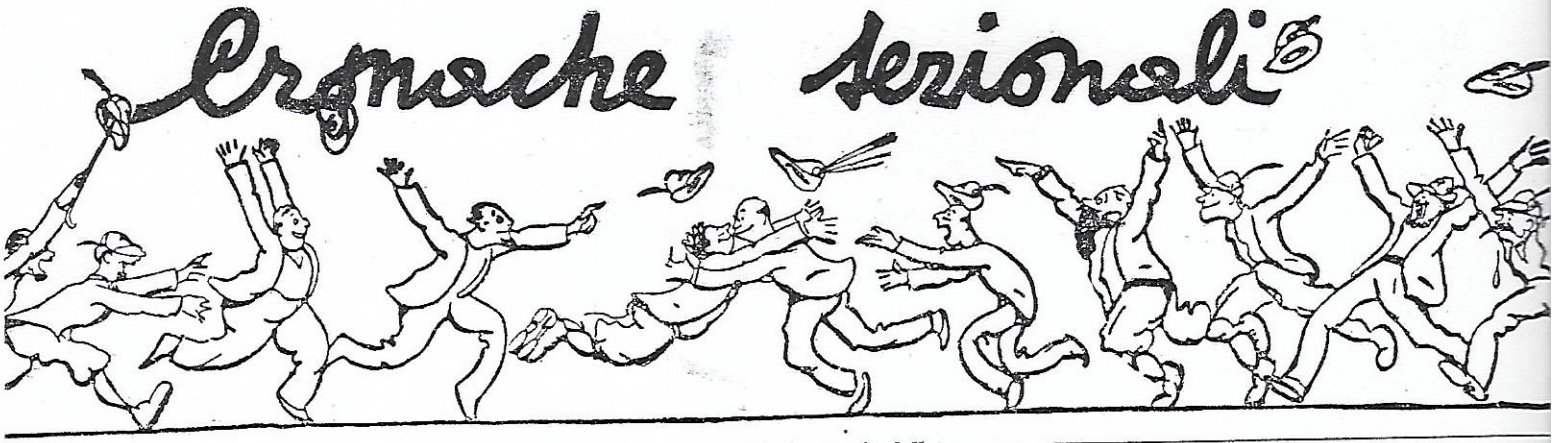
A n n o 1 9 6 4

Il 2 maggio 1964, soci del gruppo di **Civenna**, in occasione dell' Adunata Nazionale di Verona fecero una visita al cimitero di Fortogna, in suffragio delle vittime della diga del Vajont.

Anno 1972

Durante il 1972 si svolse a **Civenna**, organizzata dal gruppo alpini e dal parroco, l' incontro tra le scolaresche e le associazioni d' arma, con premiazione degli alunni vincitori del concorso con tema la Patria. Per la sezione furono presenti il vice presidente gen. Camin ed alcuni consiglieri.

Cronache Sezionali



le nostre Sezioni di volerci segnalare gli soci insigniti di medaglia d'oro al valor do la relativa motivazione.

...ZZI

...tg. « L'Aquila »

... affluiti alla Se... l'Aquila per la ...me « Abruzzi » li ... bicchierata di ... Ai baldi monta... ...rovincie, fra cui ...e molti soci dei ...nno parlato il ...ice Sindaco del... ...ol. Cora, coman..., e l'Ing. Giuliа... ... Sezione, in cor... ...nostri dirigenti ... interessati dei ...iali per le relati...

...li reduci

...l'adunata di Ve... Como Luigi De ...l un nostro diri... ...o di rintracciare ...zese che gli era ...'arme nei ranghi « Stelvio » nella ... di cui, purtrop... il cognome e di ... il paese, la pro... ...a indicazione. At... ricerche nei Di... possibile identifi... ...lo mettendolo in ... De Ponti. Costui ...e Vittorio Gatti, ...m gesto assai si ...novente, sono ve... ...a riabbracciarsi ...o Totani di Roio, ...daglia di bronzo ...nica Battaglia del... ...i hanno trascorso ...ettuosa fraternità ... Alcuni dirigenti e ...uti a conoscenza ...pisodio, li hanno ...atteristica Tratto... ...una cordiale bic...

...SANO

BOLOGNA

Santa Barbara, Patrona degli Artiglieri Alpini e degli Alpini, solennemente festeggiata a San Giovanni in Persiceto

Per iniziativa dell'Artigliere Alpino Umberto Capponcelli da S. Giovanni in Persiceto, il 3 dicembre, nella solennità di S. Barbara, ha avuto luogo una solenne manifestazione patriottica e religiosa, con l'intervento di Personalità Civili, Militari e Patriottiche, nonchè un forte contingente di Artiglieri Alpini ed Alpini della Regione, ed un buon gruppo di Vigili del Fuoco di S. Giovanni.

Alle ore 10, un lungo corteo è partito dalla località Palazzona, al suono delle fanfare alpine, con i vessilli di parecchie Sezioni, fra le quali Modena e Bologna, dirigendosi verso Piazza maggiore, entusiasticamente applauditi, raggiungendo poi il meraviglioso Tempio del Crocefisso, ove sono, fra l'altro, grandi pareti di marmo con incisi i nomi dei Caduti di tutte le guerre, e le nicchie di Santa Maria Goretti, e quella consacranda di Santa Barbara, offerta, come le altre, dalla munificenza del Prof. Monsignor Don Manete Tomesani di San Giovanni in Persiceto.

La Santa Messa solenne è stata celebrata, come ovvio, da Monsignor Tomesani, con gli Assistenti Monsignor Don Guido Franzoni, Parroco di Persiceto, e la Medaglia d'Oro Don Enelio Franzoni, Parroco di Crevalcore.

Sono intervenuti al Santo rito i Generali Loffredo e Fadda, il Ten. Colonnello Alpino avv. Manaresi, con le rispettive Signore; nonchè altri Ufficiali, fra i quali il Ten. dei Carabinieri con Sottufficiali, il Sindaco, Assessori, e Autorità Civili.

Commovente è stata la rievocazione del sacrificio dei nostri Eroi e quelle di tutte le Forze Armate, note ed ignote, rievocate dall'altare dalla Medaglia d'Oro Don Enlio Franzoni, e con silenzio religioso ascoltate dalla moltitudine che gremiva il Tempio.

Poscia Don Manete Tomesani ha benedetto la Stanza della Santa [illegible] recenti, non vendicati morti della nostra aereonautica, nel Congo, ed ha additato gli Alpini della zona, come esempio di laboriosità e civismo in Patria ed all'estero ove numerosi si trovano per emigrazione temporanea nelle nazioni confinanti.

Canti e musica hanno rallegrato nel pomeriggio, copiosamente piovoso, Alpini e abitanti.

COMO

Visita al Gruppo di Molina

Sabato 25 novembre u. s. il Presidente Sezionale dott. Cornelio ha visitato assieme al Vice Presidente Ostinelli e a vari Consiglieri Sezionali il Gruppo A.N.A. di Molina. I componenti del Gruppo con il Capo Gruppo dott. Attilio Nessi e la Fanfara hanno ricevuto nella piazzetta del paese i convenuti.

Dopo i saluti di rito tutti si sono riuniti in un locale del posto dove hanno consumato in letizia un ottimo rancio, preparato dall'impareggiabile Giovanni Tessa.

Ricostituito il Gruppo di Civenna

Civenna, il ridente centro della Valsassina ha ricostituito il Gruppo Alpini. Ben 50 sono gli iscritti al Gruppo A.N.A. che hanno scelto, quale Capo Gruppo il Maresciallo Bellora Teo.

Il Presidente dott. Cornelio, con i Consiglieri Cattaneo e Corinti hanno partecipato alla riunione dei soci del Gruppo, che si è svolta domenica 26 novembre nei nuovi locali dell'Ass. Combattenti e Reduci, durante la quale è stato tracciato il programma di attività del Gruppo per il prossimo 1962.

NAPOLI

Raduno provinciale degli Alpini del Gruppo di Bari

Il giorno 8 ottobre, circa 70 fiamme verdi in congedo del Gruppo di Bari, hanno partecipato al terzo Raduno Provinciale nella ridente cittadina montana di Minervino Murge, per festeggiare la fondazione del Corpo.

Alle ore 10 ha avuto luogo la Messa alla Cattedrale durante la [illegible] il Capo Gruppo [illegible] Arturo

CAMBIO DI INDIRIZ

Portiamo a conoscenza delle nostre Sezioni ... zione di Mondovì si è trasferita in: VIA BEC... MONDOVI' BREO.

Manifestazioni e attività della Sezione

Domenica 12 novembre 1961, in un magnifico locale cittadino si sono riuniti gli Alpini della Sezione di Napoli e loro familiari, per recare il saluto di commiato al Generale Medaglia d'Oro Franco Magnani, destinato al Comando della Brigata Alpina Taurinense.

Il Presidente della Sezione di Napoli ha rivolto un saluto agli Alpini in armi della Scuola Trasmettitori di San Giorgio a Cremano, presenti alla cerimonia, ringraziandoli per le loro visite alla Sede Sociale durante le riunioni settimanali al Maschio Angioino, affermando che l'affiatamento fra gli Alpini in congedo e quelli alle armi è uno degli scopi fondamentali della nostra Associazione e la presenza in essa dei giovani ne garantisce la continuità.

Ha poi rivolto un saluto al Professor Giovacchino Baisi, padre della medaglia d'Oro Giuseppe Baisi a cui si intitola la Sezione di Napoli.

Ha porto il saluto ed il benvenuto della Sezione di Napoli al Colonnello De La Feld, nuovo Comandante della Scuola Militare della Nunziatella, lieto che per la seconda volta consecutiva sia stato scelto un valoroso Colonnello degli Alpini a comandare tale scuola e di ciò gli Alpini di Napoli sono lieti ed orgogliosi.

Ha infine rievocato le eroiche e tragiche vicissitudini del Generale Magnani in terra di Russia, esaltandone l'eroismo ed esprimendo ad esso l'ammirazione e l'affetto degli Alpini di Napoli, e formulando gli auguri di ogni soddisfazione nella nuova destinazione al Comando della Brigata Alpina Taurinense affermando che gli Alpini della Sezione di Napoli conserveranno di Lui e della gentile Signora un perenne ricordo e pre... gandoLo di conserv... buon ricordo, nella...

La riunione si è ... evviva all'eroico Col... ni il quale ha risp... tuose espressioni d... la Sezione di Napol... appassionata attività...

★

Il giorno 8 dicem... nella Sede sociale ... gioino si è tenuta ... dinaria dei Soci.

Il Presidente Te... Albarelli ha fatto ... soci sull'attività su... ne durante l'anno ... letto il rendiconto ... è stato approvato ...

Per acclamazione ... novate tutte le car... l'anno 1962.

E' seguito un ra... un noto ristorante ... a Cremano, presen... familiari oltre ad ... di Alpini in armi ... smissioni di San ... mano.

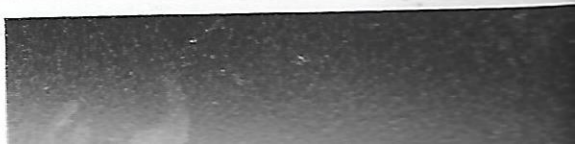
La Sede Sociale ... Maschio Angioino ... martedì sera dalle ... affluiscono soci e ... in armi ed Alpini ... congedo in transi...

OME...

Costituzione di Borg...

Presente il Pres... zione sig. Borioli ... tario sig. Ogliva... Consiglieri è stat... stituito il Gruppo ... gomanero, reggen... gno di molti Alpini...

(continua a ...



N. 8
1972

PISA LUCCA

La tradizionale visita alla Scuola Militare di Paracadutismo

Oltre 150 penne nere della Sezione Pisa, Lucca e Livorno, hanno fatto ingresso nella Caserma Gamerra di Pisa, sede della Scuola Militare di Paracadutismo, accolte dalla guardia schierata e dalla fanfara del 4° Reggimento Alpini. La visita, che si ripete oramai da due anni, ha il preciso scopo di portare il saluto della Sezione agli Alpini paracadutisti che vi si trovano per conseguire il brevetto e raggiungere, poi, la Compagnia Alpini Paracadutisti di Bolzano.

La fanfara del 4° Alpini ha guidato gli ospiti sino alla grande palestra della Caserma, dove il Cappellano Don Zappa ha celebrato la S. Messa e alla omelia nel corso del commento del Vangelo, ha plaudito all'iniziativa della Sezione soffermandosi sulla bontà di questi incontri.

« *Questi veci* — ha detto Don Zappa — *che con tanto entusiasmo portano ancora il cappello con la lunga penna nera, sono e debbono essere di esempio a tutti voi giovani* ».

Al termine della Messa, di fronte ai Reparti schierati nel piazzale della Caserma, ha preso la parola il Colonnello Gambarotta, comandante della Scuola.

« *Noi apprezziamo molto in questo momento la visita delle gloriose penne nere, che si stringono ai loro fratelli paracadutisti in questi giorni tristi che hanno funestato tutte le Forze armate* », ha detto il Colonnello Gambarotta. « *Mi riferisco al disastro della Meloria, dove ben 52 baschi amaranto hanno perduto la vita nell'adempimento del loro dovere ed in questo momento anche se la tristezza vela con il suo manto nero ogni simpre più frequenta, ora, che si sta per terminare il nuovo tracciato della strada che darà modo di accedere alla località con ogni mezzo di trasporto.*

Il Sacello venne eretto per onorare la memoria dei Caduti di tutte le guerre, come esprime in brevi parole la scritta sul travertino in esso murato:

« A Dio ed ai loro Parroco

Ha preso, poi, la parola il Vice Presidente della Sezione, rag. Amidei, che ha detto: « *Siamo onorati dell'accoglienza che ci viene riserbata perché sono proprio questi i momenti che caratterizzano la nostra Associazione: stringersi attorno ai fratelli del cielo in un momento veramente drammatico* ».

E' seguita la premiazione da parte della Sezione Pisa, Lucca, Livorno di dieci Alpini tra i più meritevoli, distintisi nel corso del periodo addestrativo.

Un rinfresco offerto dal Comando della Scuola ha preceduto il rancio nella sala mensa della Caserma.

Sono stati presenti alla cerimonia il Presidente della Sezione Pisa, Lucca, Livorno cav. Franco Balleri, i Vice Presidenti cav. Roy Amidei e Delfo Pelletti, i consiglieri sezionali.

NOVARA

Gruppo di Galliate

Il gruppo di Galliate nel quadro delle manifestazioni del centenario di fondazione del Corpo delle Truppe Alpine, ha organizzato una serata di canti alpini con la partecipazione del Coro A.N.A. di Milano.

Era presente il vice presidente nazionale comm. Siccardi, che ha parlato brevemente degli alpini, integrando il breve discorso del presidente della Sezione avv. Poggi.

Il sindaco di Galliate, prof. Albertinale, ha chiuso la serata offrendo al Coro A.N.A. di Milano una targa ricordo.

Il gagliardetto ai gruppi di Divignano e Varallo Pombia

Il gruppo di Divignano ha avuto il suo gagliardetto che è stato inaugurato e benedetto con una suggestiva cerimonia nella chiesa parrocchiale dove, colti alpini, rappresentanze di associazioni, cittadini. Presente il consigliere nazionale cav. Cordero.

Dopo brevi parole del presidente della Sezione, avv. Poggi, ha pronunciato una applauditissima orazione il senatore Rossini, presidente nazionale della Associazione del Fante.

Analoga cerimonia si è svolta a Varallo Pombia, dove si erano trasferiti i partecipanti alla cerimonia di Divignano. In tale occasione sono state consegnate in forma ufficiale le onorificenze ai Cavalieri di Vittorio Veneto.

A conclusione delle due manifestazioni un « rancio alpino » ha riunito tutti in un lieto pomeriggio.

COMO

Nei gruppi di Civenna, Mezzegra e Dizzasco

CIVENNA

A Civenna si è svolta una significativa cerimonia: l'incontro tra le scolaresche ed i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma del luogo, organizzato dal Gruppo Alpini e dal M.R. parroco.

Nel corso della manifestazione sono stati premiati gli alunni vincitori del concorso che si è svolto per l'occasione e che aveva per tema la Patria. Rappresentavano la Sezione il vice presidente generale di divisione Carlo Camin con alcuni consiglieri.

* * *

MEZZEGRA

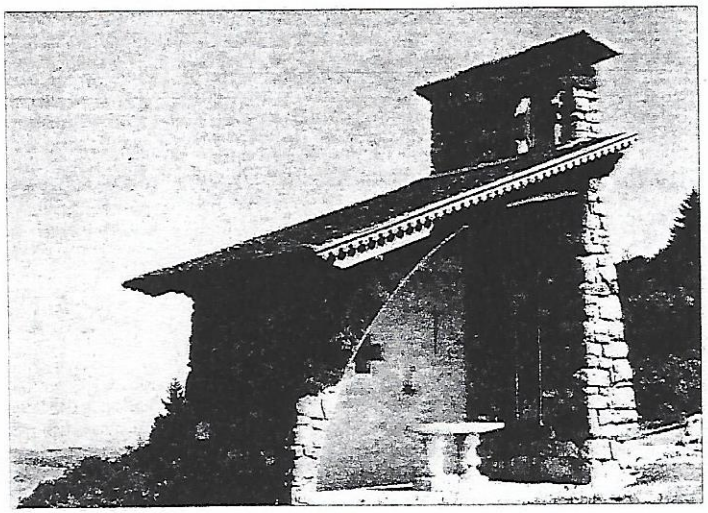
Gli alpini del gruppo di Mezzegra hanno festeggiato il 6° anniversario di costituzione del gruppo. Alla cerimonia sono intervenuti il sindaco sig. Carpani, l'assessore ing. Cantoni e rappresentanze degli alpini di Argegno e Schignano. Un plauso al capo gruppo geom. Giulio Mandelli ed ai suoi ottimi collaboratori.

DIZZASCO

A Dizzasco, in Valle Intelvi, si è costituito il gruppo A.N.A. forte di una cinquantina di iscritti, alcuni dei quali erano già effettivi al gruppo di Argegno. Il capo gruppo Angelo Stoppani ed i suoi validi collaboratori hanno accolto gli intervenuti alla cerimonia tra i quali il colonnello dr. Cornelio, presidente della Sezione, il vice presidente generale di divisione Camin, il cappellano padre Pigato e molti consiglieri sezionali. Erano rappresentati i gruppi di Lanzo Intelvi, Pellio Intelvi, Sala Comacina, Torno, Brienno, Ramponio Verna, Grinate Cadenabbia, Lenno, Menaggio, Colonno, Argegno, Castiglione Intelvi, Schignano.

Il parroco don Nicola Getti ha benedetto il gagliardetto, madrina la sig.ra Alzeni, congiunta di alpini. La S. Messa è stata officiata da padre Pigato, assistito dal parroco e da don Mario Castelli della frazione di Muronico. E' intervenuto il sindaco, padre del capo gruppo, con la popolazione del piccolo centro montano.

Sacello dedicato a « S. Maurizio » eretto dal Gruppo A.N.A. di Cles (Trento)



In sole dieci domeniche di lavoro, superando difficoltà logistiche e di trasporto di ogni sorta di materiale, compresi i sassi, con una strada resa difficile dalla costante salita, gli Alpini di Cles hanno voluto, una volta di più, dar prova di vero spirito alpino erigendo una cappelletta in onore del loro Santo Patrono.

48ª BATTERIA ALPINA

Il secondo raduno degli appartenenti alla 48ª Batteria del Gruppo Val Chisone — 1° Reggimento Artiglieria Montagna (periodo 19 agosto 1939 - 8 settembre 1943), si effettuerà domenica 22 ottobre 1972 a Chieri (TO) o dintorni.

Chi non avesse ancora provveduto, è pregato di inviare il proprio indirizzo al furiere Martinetto Ezio, presso il Gruppo Alpini Borgata Parella in Torino - 10146 - via Salbertrand angolo via Carrera; oppure al suo domicilio: via V. Carrera 83 bis 10146 Tori-

ndere più celere e spedita la trattazione
ratiche, di evitare nel modo più assoluto
, iniziative del genere. N. 7 - 1962

oro « Monte Grap-
la intelligente di-
simo Maestro Piot-
linamica ed attiva
i componenti i qua-
n solo la volontà
apacità di afferma-
nazionale.
quanto detto sopra
ichiesta della pre-
« Monte Grappa »
manifestazioni sia
ali.

LUNO

alle salme
lorosi Alpini

lpi ha tributato le
noranze ai resti mor-
Alpino Viel Luigi di
da Quantin, classe
0-3-1941 sulle alture
nia) e del caporale

Luigi fu Gio Maria
912, caduto il 1° di-
ikavce (Montenegro),
e di Guerra.
rimpatriate a cura del
enerale per le onoran-
Guerra sono state con-
iari ed alle Autorità,
ole, da Mons. Nicola
Cappellano Capo del
Difesa che ha anche
icio dei due valorosi
servizio della Patria.
olte due distinte ed
nie: una a Quantin ed
quali hanno partecì-
congiunti dei valorosi
nerosissima popolazio-
orità civili, militari e
resentanze delle Asso-
entistiche e d'Arma e
ali, con la rispettive

e, avvolte nel tricolo-
a braccia da due Al-
'arme dei gloriosi Ca-
la un picchetto d'ono-
. Numerosa la partec-
ci del Gruppo di Pon-
il cappello Alpino ed

onie funebri officiate
Quantin e di Cadola i
no diretti ai rispettivi
loriosi resti sono stati
significativo e com-
mento.
sono state coperte di
, dell'Amministrazione
varie Rappresentanze

nonchè dalle corone di alloro del Gruppo Alpini di Ponte nelle Alpi.

Prima del triste commiato il gagliardetto del Gruppo Alpini si è chinato nell'ultimo riverente omaggio ai due valorosi Alpini ed anche alla memoria di tutti gli altri gloriosi Caduti di ogni Arma, di ogni Guerra e di ogni Fronte, che hanno fatto olocausto alla Patria delle loro vite.

BRENO

Angolo ha salutato le sue Penne Nere

Sin dalle prime ore del mattino l'aria di festa risvegliava ed invadeva il paese con bandiere alle finestre e lungo le vie: già a quell'ora cominciavano gli arrivi. Erano gli Alpini delle vicine frazioni, e di vari paesi della Valle Camonica: dai più anziani ai più giovani che hanno da poco finito il servizio di leva. Frattanto, a rendere più lieta la mattinata interveniva il corpo musicale di Costa Volpino che sotto la direzione del maestro Giovanni Bertoni faceva echeggiare le sue vibranti note attraverso le vie principali del paese. Tutti i negozi avevano esposto nelle vetrine un richiamo, un simbolo al raduno dei nostri Alpini, raduno che era fissato nella piazzetta antistante il ristorante Miramonti dove alla ora prestabilita affluivano le autorità, i reduci ed i combattenti.

Notati: il Cap. Laini presidente della Sezione Alpini di Valle Camonica, l'avv. De Michelis, il prof. giovani alla fratellanza, alla concordia e invocando sulle anime di coloro che più non sono ritornati il riposo eterno. Durante la S. Messa la locale Schola Cantorum ha eseguito in modo egregio la Messa da Requiem del Perosi.

Al termine del sacro rito la folla si incolonnava verso il Monumento ai Caduti dove tra una piccola selva di vessilli e gagliardetti di penne e di persone veniva deposta una corona di alloro.

A questo punto tra il più attento silenzio l'oratore prof. Gaioni prendeva la parola iniziando dal testamento del capitano che sta per morire per sottolineare le tappe ardimentose delle imprese compiute dagli Alpini. Una pagina esemplare — ha detto — da meditare e da approfondire per ritrovare al di là delle fantasmagoriche sequenze di battaglie e di vittorie lo spirito che ha animato gli Alpini e con loro tutti i combattenti.

Gli Alpini, ha proseguito, hanno imparato che ogni amore deve cedere dinanzi a quello della Patria e quando il treno li separava per sempre dai loro cari, dalle loro mamme che orgogliose ma dolenti cercavano di intrattenersi con i loro figli, essi ancora giovanetti lanciarono il grido di Viva l'Italia libera e partirono. Ma quanti tornarono? Lo sanno le madri che ancora oggi attendono l'insperato ritorno dei loro figli. Da quei giorni è nata una luminosa tradizione di ardimento, di altruismo e di sacrificio che onora il Corpo degli Alpini.

Al termine l'oratore è stato vivamente applaudito.

Alle ore dodici il rancio alpino riuniva di nuovo tutti, mentre nel pomeriggio è stato un susseguirsi di cori alpini e di musiche ed a ogni esecuzione musicale la popolazione di Angolo non è stata certo avara di applausi.

siglio Direttivo Nazionale nella seduta dell'8 luglio ha
o di far svolgere

36ª ADUNATA NAZIONALE A GENOVA

rni 16-17-18 marzo 1963.

ECI» E «BOCIA» PREPARATEVI!

Sempre più di frequente ci pervengono da singoli nostri Soci reclami per il mancato recapito de « L'Alpino ».

Alle proteste da noi effettuate presso i competenti uffici delle PP.TT. ci è stato chiesto di corredare le nostre segnalazioni con gli elenchi dei nomi, e rispettivi indirizzi, di quei Soci che lamentano l'inconveniente su accennato.

Invitiamo pertanto i nostri Soci, qualora non ricevano il giornale entro il 20 del mese, di segnalarci direttamente, a mezzo cartolina postale od a mezzo lettera, il mancato recapito, ogni qualvolta si verifichi (Redazione de « L'Alpino », via Marsala n. 9, Milano).

Solo così la nostra azione presso l'Amministrazione competente potrà acquisire la efficacia necessaria.

*

Preghiamo vivamente i nostri Gruppi di inoltrare le eventuali corrispondenze da pubblicare su « L'Alpino », solo tramite le rispettive Sezioni.

Ciò, sia per evitare che notizie ed avvenimenti di minor conto vengano inutilmente a portare via spazio sulle colonne del nostro giornale a notizie ed avvenimenti di maggior rilievo sociale, sia per ottenere una ordinata registrazione delle attività sezionali che devono essere inserite nella Relazione che il Presidente Nazionale fa ogni anno all'assemblea dei Delegati.

COMO

CIVENNA

La popolazione di Civenna, domenica 17 giugno u.s. ha dimostrato quanto sia grande l'entusiasmo per gli Alpini, che, se anche non sfilano in parata come associati di altre associazioni d'arma (sic), sanno sempre suscitare applausi ed evviva e sanno sempre trascinare all'entusiasmo ed al cameratismo, anche i più apatici.

Non una via era senza tricolore; non un balcone o finestra senza ghirlande di fiori. Ad una finestra della scuola era esposto un cartello con illustrati i simboli degli Alpini e sotto questa scritta: « La scuola non dimentica, ricorda, rievoca, ritempra, per voi, per la Patria ».

Nei cortili, sui balconi di molte case erano state esposte le fotografie di Alpini Caduti o Defunti, veri altari preparati dalla fede dei sopravvissuti, per significare la presenza non solo spirituale alla manifestazione di chi è ora nel Paradiso di Cantore Una cosa veramente commovente che ha toccato il cuore dei presenti.

Così il paesino posto lungo i pendii del S. Primo vera gemma del Lario, a cui fanno corona la Grigna, il Legnone, i Corni di Canzo, ha salutato i molti Alpini convenuti per l'inaugurazione del gagliardetto del ricostituito Gruppo di Civenna.

Con il Gen. Danioni era il Col. Belotti, presidente della Sezione di Milano, e l'Alpino Valsecchi, l'Eroe della prima Campagna Libica. La Sezione di Lecco era rappresentata dai Gruppi di Mandello, Limonta, Perledo. La Sezione Comasca è intervenuta con il Presidente Ten. col. dott. Cornelio, anche in rappresentanza del Presidente Nazionale, il V. Presidente Mario Ostinelli ed i Consiglieri Sezionali Tenti, Magatti, Schiavio, Corinti, Perdonati, Pestuggia e gli associati dei Gruppi di Dongo, Garzeno, Torno, Tremezzo, Griante, Bellagio, Sormano, Barni, Lezzeno, Asso, Veleso, Albavilla, Menaggio, Canzo, i maggiori Baldo Somigliana, avv. Gerosa e Adolfo Marsiglia, Presidente Onorario del Gruppo di Bellagio. Attorniavano il gagliardetto, di cui fu Madrina la gentil signa Giovanna Bellora, figlia di un promotore del Gruppo, le bandiere delle scuole, con la scolaresca e le insegne delle Associazioni patriottiche locali. Il Parroco, don Alberto Rozzoni, ha celebrato la S. Messa al Campo ed ha proceduto alla benedizione del Gagliardetto. Il sacerdote con elevata parola ha poi ricordato la presenza alla cerimonia degli Alpini Caduti e la contemporanea presenza di Cristo che accoglie nel suo grembo tutti quanti, seguendo il Suo esempio, fanno dono della vita per alti ideali.

Il Sindaco sig. Cimbali Vittorio si è detto lieto che a Civenna sventoli ancora il gagliardetto del

Gruppo Alpini. Il Presidente Cornelio ha porto al nuovo Gruppo il caldo saluto della Sezione e dei Gruppi dipendenti e dopo aver ricordato il 45° anniversario della battaglia dell'Ortigara, ha presentato l'oratore ufficiale. Il Gen Danioni ha esordito dicendosi lieto di essere intervenuto ad una manifestazione alla quale partecipano molti Alpini del «Morbegno» che ebbe la ventura di comandare durante il primo conflitto mondiale. Ha poi esaltato gli Alpini che in questo periodo di decadimento morale non si vergognano di esaltare la Patria e di alzare verso il cielo i vessilli tricolore.

La banda musicale di Sormano ha prestato servizio durante la cerimonia ed ha eseguito, nel pomeriggio, un applaudito concerto. A mezzo de «L'Alpino» giungano al Capo Gruppo sig. Merzario Giuseppe ed al Segretario Galli i più vivi rallegramenti.

DOMODOSSOLA

Penne mozze ritornate dai Cimiteri di guerra del fronte greco-albanese-jugoslavo, per riposare nei rispettivi Cimiteri delle Valli Ossolane

Nel mese di giugno u. s., dalla Penisola Balcanica sono arrivati nel territorio della Sezione i resti di 10 gloriosi Caduti, di cui 9 erano Alpini, e precisamente: Francesco Cuccovillo, Gaudenzio Lauretta di Domodossola; Aldo Cantonetti, M. A. al V. M., di Bannio Anzino; Enrico Loreti, di Bognanco; Ettore Gervasoni, di Villadossola; Valentino Grossetti, di Montescheno; Caporale Valerio Sartore, di Trasquera; Antonio Giannini, di Varzo; Mario Barone, di Vogogna.

Sono stati ricevuti coi dovuti onori, e accompagnati alla Loro ultima dimora dai rispettivi congiunti, dalle Autorità civili, militari e religiose, dalle Associazioni combattentistiche e d'Arma, con numerosa popolazione, e ricordati tutti assieme accomunando idealmente in un unico abbraccio fraterno, con gli altri Caduti di qualsiasi Arma e di ogni guerra, i quali diedero la Loro giovane vita, senza nulla chiedere, solo obbedendo da bravi soldati.

GENOVA

Dinnanzi alla tomba simbolica dell'Alpino che non è tornato

Nella sua nuova e più confacente sede — che la tenacia e la costanza del nostro Presidente di Sezione è riuscita ad ottenere dall'Amministrazione Comunale — in un tranquillo e suggestivo angolo del Cimitero di Staglieno, all'ombra di un gruppo di maestosi cipressi che le fanno corona, la Tomba simbolica dedicata all'Alpino che non è tornato ha ricevuto domenica 27 maggio la sua riconsacrazione e benedizione ad opera del Cappellano militare Capo Mons. Bruzzone, coadiuvato nel divino sacrificio della Messa dall'altro Cappellano militare don Borzone, come lui reduce di guerra e della campagna di Russia.

La breve e commovente cerimonia ha avuto inizio alle dieci del mattino con la celebrazione della Messa al campo, alla quale hanno assistito, in reverente raccoglimento, autorità civili e militari, numerosi familiari di Medaglie d'oro, di Caduti e di Dispersi, le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma, del Nastro Azzurro, delle Associazioni Mutilati ed Invalidi di guerra, Vedove ed Orfani dei Caduti, Reduci di guerra e Vittime civili di guerra, con i rispettivi labari e bandiere, ed una rappresentanza numerosa di Alpini liguri in congedo con il vessillo pluridecorato della Sezione e con una dozzina di gagliardetti dei Gruppi dipendenti.

Rendeva gli onori militari un picchetto armato del 157° Reggimento Fanteria «Liguria», Medaglia d'Oro.

Poi, qualche attimo di silenzio e Mons. Bruzzone riprendeva a dir Messa: l'Elevazione, uno squillo di attenti, due secchi comandi di presentat'arm e piedarm, ed il coro «Monte Bianco» riprendeva in sordina ad accompagnare coi canti della montagna la cerimonia religiosa, che aveva termine pochi minuti dopo con la benedizione della Tomba simbolica.

Remo Comolli

MILANO

Con le spoglie di altri 80 Caduti, sono tornati in Milano i resti della Medaglia d'Oro Ernesto Contro del Battaglione «Val Natisone» - 1° Gruppo Alpini Valle - caduto valorosamente combattendo sul fronte greco il 23 dicembre 1941.

Alla commovente cerimonia, svoltasi presso il Cimitero di Musocco, il mattino del 7 luglio u.s., erano presenti, con le più alte autorità cittadine, per l'Associazione, il Labaro Nazionale, il Vice Presidente Nazionale dottor Roberto Mapelli, la Medaglia d'Oro Alpina Cap. Luciano Zani ed una rappresentanza della Sezione di Milano con Vessillo.

Rendiamo omaggio alla me-

novo alle 9, dopo aver visitata magnifica sede del Gruppo bric zolo, ove trovavansi un centina di soci ad attenderli, hanno assis to ed applaudito ad un fraterno commovente scambio di omaggi pini — previe brevi parole dei d Capigruppo —. Palazzolo offrì medaglione-quadro in metallo e giante la testa di Cesare Battis e Casatenovo ricambiò con un sco fonografico riportante il disc so fatto nel 1955 agli Alpini loc dall'Apostolo della Bontà Don C lo Gnocchi.

Portatisi incolonnati sulla Piaz degli Alpini, i partecipanti, do aver assistito alla S. Messa o ciata dal Cappellano ospite, han successivamente reso omaggio Caduti apponendo una corona d' loro ai piedi del monumento c ne ricorda le gesta.

Dopo un graditissimo e robus rinfresco, allietato da cori posse ti, ha fatto seguito la visita al p se per giungere all'ora del ranc consumato nel magnifico salon mensa della S.p.A. Vismara il c contitolare è Presidente del loc Gruppo A.N.A.. Qui tra le gradit sime portate confezione da pini ed aiuti locali e consumate a che alla presenza di Autorità simpatizzanti, è avvenuta la co segna di doni personali offerti una Penna Nera palazzolese, a mirevole artigiano fonditore: al Pr sidente, al «vecio» più anziano al Capo Gruppo, tra un tripud di approvazioni.

Soddisfatti e festanti gli Alpi hanno invaso il paese con i lo cori, graditi alla popolazone, si alle 18, ora della partenza.

Gli arrivederci soddisfatti e si ceri di tutti per la cordialità vi e vera che ha caratterizzato la gio nata in fraternità di animi, han premiato i due Capi Gruppo ed loro validissimi consiglieri che ha no visto coronati in modo superl tivo i loro sforzi organizzativi.

•

Un folto gruppo di Soci dell Sezione, residenti in Milano, h organizzato ed effettuato l'annua gita sociale in quel di Cremen domenica 10 giugno, con i prop familiari.

I gitanti, partiti su tre strapie pullman e con automezzi person li al mattino da Milano, sono giu ti a Cremeno accolti dalla fanfa del Gruppo locale con le festo note del «33».

Questo folto gruppo di Soci familiari, le presenze sono sta 202, ha avuto la gradita sorpre di trovare un'attrezzatissimo perfetto accampamento sorto p la fattiva volontà degli organizz tori che erano partiti la sera pr cedente da Milano armati di... te de, pentole e vettovaglie.

Dopo la S. Messa ascoltata nel parrocchiale di Cremeno, gli org nizzatori hanno dato il via al co vivio offrendo ai partecipanti u ricco rinfresco seguito dalla distr buzione del rancio: antipasto, br do, pollo, lesso e... vino a volont

Nel pomeriggio la fanfara d Gruppo di Cremeno ha rallegra con le sue note i partecipanti al gita, collaborata da un affiatati simo coro di baldi «bocia» d vecchio 6°.

Molti dei gitanti si sono reca con la funivia ai Piani di Art

N. 1 - 1975

CIVENNA

GEMONA

Manifestazioni varie

Il 22 settembre, quasi l'intero gruppo ha raggiunto Cividale per partecipare alla manifestazione del cinquantesimo della fondazione di quella Sezione.

Quasi tutti in costume alpino hanno sfilato per le vie della storica città raccogliendo il plauso dei convenuti.

●

Il 20 ottobre il Gruppo Gemona ha organizzato una gita sociale, con la partecipazione di una sessantina di Soci e familiari, con meta Vittorio Veneto e Valdobbiadene.

●

Il 28 luglio Gemona si svegliava al passo cadenzato di vecchie penne nere che, sacco in spalla, lasciavano la cittadina diretti a Sella S. Agnese.

Papà Cantore aveva ricevuto, via radio fante, l'invito di pregare il buon Dio, di non turbare, con il cattivo tempo, il fegato del Capo gruppo Della Marina Bruno ed indubbiamente le sue raccomandazioni sono state accolte, perché il sole, non troppo cocente, sorse ad accompagnare lungo la loro « marcia di avvicinamento » i numerosi convenuti.

Anche l'Arciprete di Gemona Mons. Tricatti non ha voluto mancare all'appuntamento celebrando per i convenuti la Santa Messa e rivolgendo a loro affettuose parole. Cori a non finire, sostenuti sempre dal ben noto Gigi Dall'O' che sembra abbia una tromba in bocca ed un mantice per polmoni.

Giornata festosa, con piccole gite sulle dolci pendici del Monte Chiampon e, alla sera, rientro in città.

COMO

Attività della Sezione

Il primo anniversario dell'inaugurazione del Monumento all'Alpino di Civenna è stato solennemente ricordato con un raduno di Alpini dei Gruppi della Vallassina. Alla cerimonia sono intervenuti, a dimostrazione dei legami di solidarietà che uniscono quanti sono fieri del servizio prestato in armi alla Patria, rappresentanze militari della Guardia di Finanza, dell'Aeronautica, dei Carabinieri. Fra le rappresentanze delle Associazioni d'Arma: il Gruppo Marinai di Milano, Bersaglieri, Paracadutisti, Artiglieri, Partigiani, Combattenti e Reduci. Numerosi i Gruppi della Sezione comasca; il Gruppo di Griante ha offerto un bellissimo cuscino floreale deposto ai piedi del Monumento.

Dopo l'omaggio alla lapide dei Caduti i convenuti hanno raggiunto il Belvedere dove il Parroco ha celebrato la S. Messa. All'omelia il celebrante ha sottolineato il dovere di tutti gli italiani di tenersi stretti al tricolore, in questi momenti di smarrimento, per superare ogni avversità, bandendo tutti i sentimenti di fazione nell'osservanza dell'amore, nel senso cristiano del significato. E' seguito il discorso del Sindaco di Civenna che ha ribadito i concetti di amor patrio e di fratellanza. I rappresentanti delle Sezioni di Como e di Milano hanno porto il saluto dei rispettivi sodalizi ai convenuti. Un elogio meritano il capo gruppo Giuseppe Comini e i suoi collaboratori di Civenna. Un grazie al signor Bagdadri che con la sua generosità si è assunto l'onere finanziario della manifestazione. Hanno condecorato la cerimonia il coro degli scolari di Civenna, il Gruppo folkloristico di Miazzina e la Banda musicale del Gruppo Alpini di Asso.

●

Il Gruppo locale ha riunito i suoi soci per commemorare il decennale di costituzione del Gruppo stesso. Alla manifestazione sono intervenuti il Presidente Sez.le Col. Dott. Camillo Cornelio con il Cappellano Padre Pigato, vari Consiglieri Sezionali e rappresentanze con gagliardetto dei Gruppi di Villaguardia, Ronago, Paré, Olgiate Comasco, Gironico, Gaggino, Cavallasca, Cagno, Binago e Albiolo. Presenti il Sindaco rag. Dellacà, Assessori e Consiglieri Comunali, le bandiere dell'A.N.C.R. e Artiglieri d'Italia, le scolaresche.

Per l'occasione è stata inaugurata la sede del Gruppo, concessa dal rev. Parroco don Luciano Maiocchi. Hanno parlato ai convenuti Padre Pigato, il Presidente della Sezione ed il Capo Gruppo Cons. Sez.le Francesco Valsecchi. Hanno condecorato la cerimonia la fanfara alpina di Olgiate Comasco ed il Coro di Lurate Caccivio.

●

Si è svolta per le strade cittadine una marcia non competitiva, organizzata dalla nostra Sezione. Hanno partecipato, malgrado l'inclemenza del tempo, 529 camminatori, tutti giunti al traguardo in tempo massimo.

Sono stati premiati il Gruppo di Albavilla per il maggior numero di partecipanti; il Gruppo di Torno, quale miglior Gruppo folkloristico (c'era anche un bel mulo bastato con rifornimenti); il Gruppo di Garzeno, quale più lontano.

Più anziano concorrente è stato l'Alpino Maffioli classe 1899, del Gr. di Garzeno.

●

Gli Alpini della frz. Rovenna di Cernobbio hanno festeggiato il 50° di costituzione del Gruppo. Sono intervenuti i rappresentanti di quindici Gruppi della Sezione con gagliardetto, il Presidente col. dott. C. Cornelio, il Cappellano Padre Pigato con vari Consiglieri Sezionali. Gradito ospite il Presidente della Sezione di Monza con la gentil Signora.

Il corteo preceduto dal Corpo Musicale di Rovenna, dalla bandiera del Comune di Cernobbio, dal vessillo sezionale e dai gagliardetti ha raggiunto il piazzale della chiesa parrocchiale dov'è stata celebrata dal nostro Cappellano la Santa Messa al Campo. Sono stati premiati con medaglia d'Oro ricordo i superstiti soci fondatori: Baldo Corti e Alfredo Della Torre.

Presenti alla manifestazione l'on. Luigi Borghi, deputato al Parlamento, il Sindaco di Cernobbio dott. Carcano e rappresentanze comunali delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

●

La Banda del Gruppo di Asso ha offerto un concerto agli Ospiti dell'Istituto Grandi Invalidi di Guerra di Arosio. I musicanti, sotto la valente direzione del M.o Pozzoli, hanno eseguito brani della tradizione risorgimentale ed alpina. Il Capo Gruppo p.i. Canali ha porto agli illustri ospiti dell'Istituto il cordiale ed affettuoso saluto degli Alpini memori di chi tanto ha dato della propria esistenza per la Patria.

STRENNE NATALIZIE

In occasione delle Feste Natalizie la Sezione di Latina ha inciso un disco 45 giri che riveste un particolare significato alpino. Su un lato è incisa la Preghiera dell'Alpino recitata da Sergio Toselli seguita dal silenzio. Sull'altro lato sono incisi i segnali di tromba che caratterizzano una giornata di naja: Sveglia - Alzabandiera - Visita Medica - Adunata - Inizio istruzione - Riposo - Avanti - Rancio - Guardia - Libera uscita - Ritirata - Controllo presenti - Leggenda del Piave.

Inoltre ha fatto stampare una cartolina gigante con la Preghiera dell'Alpino contornata dal tricolore.

Disco e cartoline possono essere richiesti alla Sezione A.N.A. di Latina - via XXIV Maggio 33 - 04023 Formia e vengono ceduti ai seguenti prezzi: disco L. 1000; cartoline L. 100, franchi di porto.

Figure che scompaiono

ANNA TIMEUS

Il dott. Renato Timeus è stato dolorosamente colpito negli affetti familiari per la scomparsa della moglie, signora Anna.

Volontario Giuliano, valoroso combattente alpino della guerra 1915-'18, Cavaliere di Vittorio Veneto, Legionario Fiumano, Renato Timeus è stato il fondatore della Sezione di Trieste dell'A.N.A. nel lontano 1922.

Ed è stato ancora lui, nel 1947, che ha fatto risorgere la Sezione dalle rovine della guerra.

Alle espressioni di cordoglio manifestategli dagli alpini triestini si uniscono le condoglianze più fervide e sentite degli alpini tutti.

ARCANGELO DONADA

Mi è difficile pensare che una persona tanto cara come Arcangelo Donada di Paluzza non sia più tra noi. Il suo viso

ıa al momento di andare in macchina

PER NON DIMENTICARE

Cento anni or sono — il 4 febbraio 1875 — nasceva a Trento Cesare Battisti.

Laureato in lettere e scienze sociali dà vita alla Società degli studenti trentini e al settimanale « L'avvenire del lavoratore » del quale assume la direzione. Successivamente fa nascere la rivista di studi scientifici, storici e letterari « Tridentum » e, nel 1900, il quotidiano socialista « Il Popolo » da lui diretto.

Eletto dai suoi concittadini deputato al parlamento di Vienna quale rappresentante del collegio di Trento, rivendica i diritti etnici e politici della sua terra di unirsi all'Italia e, dopo vent'anni di lotte a favore del Trentino, quando viene dichiarata la guerra all'Austria lancia dal Campidoglio il suo grido: « Italiani tutti alla frontiera, con la spada e col cuore ».

Fedele ai suoi principi si arruola vo-

passo sicuro, a testa alta e con la fierezza di aver compiuto il proprio dovere.

La motivazione della medaglia d'oro « alla memoria » suggella per la storia l'epopea del suo martirio:

« Esempio costante di fulgido valore militare, il 10 luglio 1916, dopo aver condotto all'attacco con mirabile slancio la propria compagnia, sopraffatta dal nemico soverchiante, resistette con pochi alpini fino all'estremo, finché tra l'incerto tentativo di salvarsi volgendo il ter-